

Come promuovere il teleriscaldamento a biomassa

MERCOLEDÌ 01 APRILE 2009 10:58

Fiper fa il punto sul teleriscaldamento a biomasse e sulle azioni per lo sviluppo del settore al 2020



Azioni mirate nel teleriscaldamento a biomassa per raggiungere il traguardo dei 9,3 MTep di produzione termica da biomassa entro il 2020: è quanto propone e ha ribadito **Fiper** (Federazione Italiana dei Produttori di Energia Rinnovabile) nell'ambito dell'Assemblea annuale svoltasi la scorsa settimana a La Villa (Valbadia).

“E' possibile realizzare gli obiettivi della Direttiva 20 20 20 – ha affermato il **presidente di Fiper Walter Righini** - a condizione che sia garantita la massima concertazione tra centro e periferia (Competenza Stato-Regioni) in un approccio bottom-up con un quadro legislativo

stabile e duraturo che permetta agli imprenditori e investitori italiani e stranieri di puntare sul business rinnovabili”.

L'esperienza di Bolzano

Positiva a questo proposito l'esperienza dell'Alto Adige: **nella provincia Autonoma di Bolzano, infatti, il teleriscaldamento a biomassa fa risparmiare ogni anno 47 milioni di litri di gasolio**, 137.000 tonnellate di biossido di carbonio, garantendo un risparmio economico di 14 milioni di euro, che resta nelle tasche dei cittadini.

Equiparazione dei TEE

Fiper ribadisce la necessità di incentivare la produzione di energia rinnovabile e di premiare l'efficienza energetica a monte e a valle. Il 2008 ha segnato un punto di svolta per gli impianti di teleriscaldamento a biomassa: il **decreto legislativo n. 115 del 28 maggio** in attuazione della direttiva 2006/32/CE ha infatti sancito che “il risparmio da fonti di energia diverse da elettricità e gas naturale non destinate all'impiego per l'autotrazione è equiparato al risparmio di gas naturale”. Ciò ha permesso di equiparare i TEE (titoli di efficienza energetica) di tipo III delle centrali di teleriscaldamento al tipo II.

L'effetto è stato una boccata di ossigeno per i bilanci delle società: il valore dei titoli è passato da 15 Euro/Tep a picchi di 60-80 Euro/Tep. “Dobbiamo continuare su questa strada ed eliminare gli ostacoli causati dallo scarso accesso alle informazioni per i consumatori finali sui costi e tecnologie disponibili, dall'esistenza di incentivi asimmetrici tra attori di mercato, dalla difficoltà di accesso al credito e dalla limitata diffusione di prodotti finanziari ad hoc che valorizzino la scelta dell'operatore di investire in risparmio energetico”, ha affermato Righini.



La vicenda delle schede tecniche

Preoccupazione è stata invece espressa da Fiper per la **vicenda giudiziaria che interessa le schede tecniche n.21 e n.22 relative ai sistemi di co-generazione e teleriscaldamento in ambito civile**. L'ultima sentenza del Consiglio di Stato del 31 maggio 2008, ha rigettato l'appello presentato dall'Autorità dell'Energia Elettrica e Gas. Sono infatti bloccati presso l'Autorità richieste per circa 100.000 TEE, tra cui

diversi titoli degli associati. A tal fine, Fiper **sollecita il Governo all'emanazione del decreto attuativo sulla co-generazione ad alto rendimento** (D. lgs. 20/07).

Agevolazione permanente

L'altro risultato storico del 2008, sottolineato da Fiper, è il [carattere permanente dell'agevolazione delle 30 lire/kWh a partire dal 1° gennaio 2009](#). Per la Federazione si tratta, in un momento di crisi economica, di un risultato politico importante, che fa ben sperare sullo sviluppo della produzione di calore ed elettricità dalla biomassa legnosa.

Le azioni da seguire

Secondo Righini il **pacchetto Clima-energia** deve essere la base per ridefinire gli assi strategici di intervento del Piano Nazionale Energetico, identificando sin da ora la road map da seguire nei prossimi 5 anni per raggiungere del 17% entro il 2020. È poi necessario porre l'enfasi sulla sincronicità dei provvedimenti di competenza dei 3 ministeri direttamente coinvolti: Sviluppo Economico, Ambiente e Politiche Agricole.

Fondamentale per la sicurezza energetica, inoltre, è lo sviluppo di partenariati forti e affidabili con i fornitori di materia prima, così come è importante identificare nella filiera legno-energia criteri chiari e condivisi sulla tracciabilità e sulla certificazione di origine e porre l'enfasi sugli impianti co-generativi ad alta efficienza.